

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXIII N. 13
26 MARZO 2017



IMPORTATORI DI MISERIA

Avete mai visto una baraccopoli di immigrati? Uno spettacolo di miseria, mafia e degrado a due passi dal benessere. Una massa di disperati che è l'avanguardia di milioni di potenziali disperati che sognano di venire da noi. Ecco il crimine dell'accoglienza. Aprire le porte a tutti coloro che vogliono venire, anzi mandarli quasi a prendere dai luoghi di partenza e poi vedere a cosa si riducono la loro vita, la loro dignità, i loro elementari bisogni. Scena opposta: in alcuni centri di accoglienza ci sono invece migranti rivestiti e ripuliti, ben alloggiati, col cellulare in mano e una discreta paga, un reddito di non-cittadinanza che molti italiani si sognano. Cosa fanno tutto il giorno? Nulla. Manca loro tutto, in questi orfanotrofi di patria morta che sono i centri di accoglienza. Tanti affamati, pochi privilegiati, tutti sradicati, sfruttati o disoccupati, privi di dignità umana. L'alibi per entrambi è che si tratta di una fase transitoria. In realtà nessuno sa se troveranno una decente sistemazione, almeno in gran parte, e intanto il flusso continuo prevede il ricambio di accampati e rende permanente la miseria e il degrado. Ma tutto questo è solo frutto del loro miraggio, l'illusione del benessere, l'ignavia dei governi locali che non sanno frenare l'immigrazione, la guerra e la miseria che patiscono in patria? No, c'è una precisa volontà di importare miseria, per poi diventare i tutori e i difensori dei loro diritti e in cambio avere il loro consenso e la loro militanza, fino a mobilitarli a comando. A sinistra si sta cercando di rigenerare la lotta di classe spostandola su altri piani. La sinistra neo-borghese ha spostato la lotta di classe sulla guerra dei generi (o gender) e sul femminismo, come si è potuto vedere nella parata dell'8 marzo e sul sostegno a reti unificate della Rai e di altri mass media. La sinistra di movimento sta invece cercando i nuovi proletari da agitare, per l'uso e l'abuso, e li trova nelle masse nullatenenti dei migranti. L'avvocato senza causa importa i clienti per avere nuove cause e dunque un ruolo. I mass media parlano sempre di impresari della paura, a proposito di quelle forze che rappresentano il disagio dei connazionali per l'invasione di migranti, l'occupazione delle loro città e dei loro spazi vitali, l'insicurezza, la perdita d'identità e il sorgere di fenomeni annessi: dalle violenze – non per indole ma per necessità – al terrorismo, al fanatismo islamico. Ma ci sono anche, e anzi prima di loro, gli impresari della disperazione, che hanno messo su una ditta d'import dei migranti e che quando non gestiscono i centri di accoglienza, nella speranza che poi diventino centri sociali, gestiscono gli effetti: ecco il nuovo proletariato da guidare. Un nuovo mercato di consensi. Ditemi voi se gli sciacalli e gli speculatori sono più i primi, i populistici, o i secondi, gli importatori sinistri di miseria, rabbia e disperazione.



Caffè teologico

DOMENICA
2 aprile
2017



PER GENITORI,
GIOVANI E
ADOLESCENTI



ore 15.30 Accoglienza

ore 16.00 Conferenza

**"LIBERI DALLE
DIPENDENZE.
Sottrarre le addictions,
dalla nostra vita"**

Dott. Stefano Parenti,
psicologo e psicoterapeuta

a seguire
Pizzata, su prenotazione

**Parla Isik Abla
una ex jihadista:
c'è un piano
di conquista**

Altro che terrorismo, è una invasione islamica



È passata dal volersi uccidere nel nome di Dio al voler dare la vita agli uomini in Suo nome, fino a rischiare la propria pelle per le rivelazioni circa la strategia della Jihad a cui apparteneva. L'ex musulmana Isik Abla, prima residente in Turchia e poi scappata in America dal secondo marito, violento come il primo, ha mostrato al *Christian Post* il piano con cui gli islamisti pensano di conquistare l'Occidente. Alma ha così messo in chiaro che le preoccupazioni sull'immigrazione non sono da minimizzare, spiegando che non si può ridurre il problema agli attentati in Occidente come si trattasse di un'azione circoscrivibile a certe schegge impazzite. Infatti, insieme alla violenza manifesta, esiste un'operazione più subdola e pericolosa: "Esiste un'educazione alla Jihad – ha spiegato Abla - c'è una popolazione della Jihad, un sistema mediatico della Jihad e un sistema economico della Jihad".

È un dato, ha continuato la donna, che "ci sono diversi tipi di jihad integrati al mondo occidentale di oggi". E se "quando ero una musulmana fanatica, credevo nella Jihad fisica, perché "primariamente e soprattutto se sei un vero musulmano e se studi il Corano devi credere che la jihad fisica sia necessaria perché non c'è nulla come uccidere, dice il Corano", d'altra parte però la Jihad non è solo questo. Infatti, "io facevo parte di una Jihad diversa. Era una Jihad educativa che vivevo attraverso il mio primo marito musulmano perché la sua famiglia supportava la Jihad". Questa guerra santa avviene tramite "il pagamento delle lezioni agli studenti per inviarli nelle università più rinomate e prestigiose del mondo occidentale. Pagano l'educazione ad Harvard, la pagano a Princeton, a Yale. Noi elargivamo soldi a questo tipo di educazione jihadista, affinché le persone potessero raggiungere le più alte cariche di potere per governare quello che deve avvenire in Occidente e per islamizzare il mondo occidentale. Questo è un tipo di islam ideologico a cui io appartenevo".

A 12 anni, conclusi gli studi sul Corano, Abla sognava già di morire martire per Allah e di diventare così un'eroina, perché "questa è l'ideologia che l'islam inculca in ogni singolo musulmano". La donna, fuggita negli Stati

Uniti, trovò un lavoro dove aveva come capo un fervente cristiano che le parlava sempre di Gesù. La donna era seriamente colpita dalla gioia e dalla serenità di quell'uomo, anche se poi, disperata e sola, pensò comunque di uccidersi: "Ma quando stavo per suicidarmi Gesù Cristo mi si mostrò in un modo miracoloso che ha completamente cambiato la mia vita".

Ora la missione di Abla è anche quella di "minare le fondamenta della presentazione dell'islam come pacifico, perché è un inganno terribile. Non capisco come il mondo occidentale non riesca a capirlo. Direi che è ingenuo, ma penso che sia idiota non comprendere che l'islam non ha nulla a che fare con la pace". Anche se spesso l'apparenza può ingannare: "Ero una di loro. Apparivo moderna, questa è la parte più preoccupante dell'islam di oggi, che i suoi individui possono apparire molto moderni. Possono apparire molto occidentali, come me. Ma se mi avessero detto di uccidere nel nome di Allah mi sarei messa in prima linea".

Eppure non è arrabbiata, non nutre rancore né odio a causa del suo passato, come si potrebbe provare a sostenere per minimizzare la sua testimonianza. Abla non pensa nemmeno che le persone islamiche, dotate di cuore e ragione, non possano comprendere che la pace è ciò di cui hanno veramente bisogno. Per questo evangelizza anche conducendo una trasmissione tv e una radiofonica, in turco, arabo, urdu, farsi e inglese, che raggiunge 370 milioni di persone in 150 paesi. Evangelizza, appunto, perciò non tace la verità: "Trova il tuo scopo e la tua identità in Dio – ripete alla sua *audience*. Quando vedi che l'islam uccide e che i musulmani uccidono fatti questa domanda come musulmano, guardati intorno e domandati: "È questo Dio? Può essere questo Dio? Può essere questo il Creatore?". Per la stessa ragione Abla spiega anche perché è "anticristico e umanitarista" dire che tutti preghiamo lo stesso Dio: "Quando siamo in Gesù Cristo e conosciamo la Parola di Dio, diciamo che esiste un solo nome e il suo nome è Yeshua Hamashiach (Gesù il Messia). Devi capire chi stai servendo e qual è il tuo scopo. Perché senza di Lui non sai chi sei e non sai perché ci sei".



Aldo Maria Valli: il sogno

Suona la sveglia, mi alzo, faccio colazione, leggo il giornale.

Tra le ultime notizie c'è che il papa ha chiesto ai parroci di stare molto vicini ai giovani che coraggiosamente scelgono di unire le loro vite con il matrimonio cattolico. Accendo il computer. Leggo che il nuovo preposito generale dei gesuiti in un'intervista ha raccomandato di usare il discernimento come strumento nella vita spirituale per scegliere ciò che davvero avvicina a Dio e tralasciare il resto. Ha detto poi che delle parole di Gesù nel Vangelo possiamo essere del tutto certi.

Vado in redazione, guardo la rassegna stampa e vedo che il papa ha risposto ai quattro cardinali che gli hanno inviato i loro «dubia» su «Amoris laetitia». E non solo ha risposto, ma li ha chiamati «fratelli», li ha ringraziati per la loro «parresia» e li ha invitati a pranzo. Dopo di che ha scritto un'«Appendice» in cui spiega tutti i punti oscuri, così si metterà fine alle mille interpretazioni da parte delle Chiese locali.

Guardo le agenzie di stampa e noto che nel suo ultimo discorso, all'università, il papa ha evitato di parlare genericamente di temi sociali e ha scelto di raccontare la sua esperienza di fede illustrando ai giovani il suo rapporto con Gesù.

Apro l'ultimo libro del cardinale Kasper, che ha molta influenza sul papa, e vedo che vi si sostiene con nettezza che misericordia non vuol dire permissivismo e apertura non significa cedimento dottrinale.

Vado a pranzo con un collega e mi rivela che il papa, per non distinguersi, ha deciso di andare a vivere nel palazzo apostolico, come tutti i suoi predecessori.

Il collega mi dice anche che ha saputo che il papa negli ultimi tempi non ha telefonato a nessuno.

Torno in redazione, controllo le agenzie. Nella messa del mattino il papa ha detto che quando nel Vangelo leggiamo «l'uomo non separi ciò che Dio ha unito» non c'è niente da aggiungere perché Gesù è stato chiarissimo.

Vado al congresso dei teologi cattolici e noto che sono tutti d'accordo nel sostenere la necessità di essere amici dei luterani senza che questo comporti che noi ci autocensuriamo e diventiamo un po' protestanti.

Sfoglio il bollettino vaticano e vedo che l'ufficio delle celebrazioni liturgiche annuncia che d'ora in poi il papa si inginocchierà alla consacrazione e darà personalmente la comunione ai fedeli.

Nel bollettino si dice anche che il papa, dopo approfondita riflessione, ha deciso di parlare di se stesso come

del papa evitando di ricorrere soltanto alla definizione «vescovo di Roma».

Guardo un video del papa e mi accorgo che, avvicinandosi a un chierichetto che non aveva le mani giunte, gli ha raccomandato di tenere un atteggiamento più consono alla sacralità del luogo. Ad altri giovani, che volevano fare un selfie con lui, ha detto che nella basilica di San Pietro si va per pregare, e così in tutte le altre chiese.

Mi chiama un amico. Mi dice che il papa ha finalmente spiegato che cosa vuol dire quando sostiene che bisogna «crescere nel discernimento».

Metto mano al mio diario e scrivo: «Questa settimana il papa non se l'è mai presa con i farisei ipocriti e legalisti». Vado nel sito della Pontificia accademia delle scienze sociali e mi accorgo che per i prossimi simposi l'esimia istituzione ha invitato filosofi che credono nel rispetto di ogni vita umana e non pseudoscientifici catastrofisti secondo i quali la soluzione di tutti i problemi sta nel ridurre, anche tramite politiche abortiste, la popolazione mondiale.

Già che ci sono vado anche nel sito della Pontificia accademia per la vita e vedo che non c'è nessun panegirico di politici pro aborto e pro eutanasia, ma si fa l'elogio di chi difende ogni vita sempre, dal concepimento alla morte naturale.

Ormai è piuttosto tardi. Sfoglio un po' di riviste accumulate sul tavolo e vedo che nei principali periodici che si occupano del papa e della Chiesa non si parla mai di «Chiesa di Francesco» né di «periferie» né di «ospedali da campo».

Faccio una telefonata al mio amico cardinale e mi annuncia che il papa ha deciso di andare al prossimo Congresso eucaristico nazionale.

Per scrupolo controllo un'ultima volta le notizie in rete e vedo che il papa ha ulteriormente precisato il suo pensiero sui giovani: i preti non solo stiano vicini alle coppie che ancora scelgono di sposarsi in chiesa, ma le portino ad esempio per gli altri, per tutti quelli che scelgono di convivere, così da ridare forza alla civiltà dell'amore e della verità.

Vedo anche che quei bravi monaci belgi non saranno sfrattati da Bruxelles perché il vescovo li ha difesi e si è opposto al loro trasferimento.

Ed ecco che improvvisamente mi sveglio. Come al solito, dopo un sogno così intenso mi batte forte il cuore. Me lo dico sempre: a cena tieniti leggero. Ora devo calmarmi. C'è da rientrare nella normalità.

Dietro il buonismo all'ingrosso, dietro il permissivismo, il perdono facile, l'indulgenza a un tanto il chilo, verso tutto e verso tutti, c'è qualcosa di più della semplice ingenuità o della semplice stupidità: c'è un disegno raffinato e tenebroso, curato fin nei dettagli, da parte di quelle centrali occulte del potere mondiale, finanziarie in primissimo luogo, le quali, ormai da molto tempo, si servono di ogni mezzo possibile e immaginabile, restando però nell'ombra, per condizionare, manipolare, stravolgere, il senso comune delle persone e per sovvertire i fondamentali etici e spirituali sopra i quali riposa la stessa possibilità di una civile convivenza fra i cittadini, fra i popoli e le culture.

Il buonismo che uccide e la lezione svizzera

Ero studente universitario a Pisa quando si verificò un episodio grottesco. Quelli della mia cricca avevano conosciuto un giovane imprenditore rampante che voleva festeggiare il suo compleanno nella sua villa in Svizzera con un scherzo singolare per i suoi ospiti: un finto rapimento. Alcuni miei amici accettarono di andare in auto fin là e, con mitra-giocattolo e passamontagna, fare il blitz.

Che riuscì bene, alla fine venne rivelato tutto e finì a champagne. Scherzo goliardico, anche se, va detto, idiota. In effetti, in Italia correvano gli Anni di Piombo e ciò doveva, nelle intenzioni, rendere più credibile lo scherzo (ripeto, di cattivo gusto). Il fatto è che, nel tornare, l'auto dei finti rapitori ebbe un incidente. Venne la polizia (svizzera) che, con rigorosa efficienza, vista la targa italiana, volle perquisire la macchina. Aperto il portabagagli e trovate le armi e i cappucci, i quattro imbecilli furono arrestati all'americana (gambe divaricate, manette ai polsi dietro la schiena) e portati in cella.

Ci stettero una settimana prima che un giovane commissario pisano, nostro amico, confermasse la loro versione. La lezione se la ricordano ancora. Sì, perché la Svizzera è un posto serio. Leggo, in un articolo di Marco Giglio (sulla rivista «Tfp» di questo mese), che in Svizzera circolano dodici milioni di armi da fuoco su appena nove milioni di abitanti. Tutti gli svizzeri prestano il servizio militare (tre settimane all'anno) e si portano a casa l'equipaggiamento, armi comprese. Le armi le tengono anche a ferma finita, per sempre. Lo stesso fanno i poliziotti.

Stando a quel che si sente dire dell'America, dove i morti

ammazzati di quando in quando fanno notizia, in Svizzera dovrebbe esserci un massacro al giorno. In realtà negli Usa gli incidenti vanno confrontati alla popolazione (è un continente) e la politica della «tolleranza zero» ha reso New York un posto sicuro. Dunque, il problema non sono le armi, ma la magistratura. In Svizzera «pochi ladri hanno il coraggio di entrare in casa di una persona sicuramente armata e anche addestrata». Il caso recente di Lodi insegna. Questa filosofia l'ha espressa, da noi, lo showman Francesco Facchinetti, quando ha dichiarato che un ladro da casa sua non uscirebbe vivo. Scandalo e vesti stracciate dei residenti ai Parioli. Ma il Facchinetti ha solo espresso a voce un vecchio adagio che recita: meglio un cattivo processo che un buon funerale.

La Svizzera è al quinto posto mondiale nella classifica della sicurezza secondo il *World Peace Index*. E, finora, in Svizzera di terrorismo non si è neanche parlato. Incidenti con le armi? Rari. Per forza: l'addestramento continuo fa il suo lavoro. Il risultato è la pace, interna ed esterna. Nemmeno Hitler osò forzare il sistema difensivo svizzero, che lo stesso Führer definì «mostruoso e pauroso». Gli svizzeri si addestrano all'uso delle armi fin da ragazzi, e continuano a farlo quasi vita natural durante. Al solito, il problema non sta nelle armi ma in chi le usa. Cioè, nella testa. E nella filosofia corrente.

È il buonismo ideologico il problema. Esso favorisce i potenziali delinquenti e penalizza gli onesti creando una situazione «all'italiana» il cui costo sociale è sotto gli occhi di tutti. L'eccellenza svizzera sarà forse dovuta al fatto che là i comunisti e i preti sono pochi? E che le quote di immigrati sono decise con referendum dal popolo?

Rino Cammilleri

53° FIACCOLA VOTIVA e PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE al SACRO MONTE di VARALLO e di ORTA



APERTO A TUTTI

Domenica 30 aprile

Come lo scorso anno, proponiamo durante la consueta Fiaccola Votiva di inizio mese mariano anche un pellegrinaggio parrocchiale aperto a tutti i fedeli.



PROGRAMMA

ore 5.45: ritrovo in oratorio maschile per tutti i partecipanti.

ore 6.00: partenza di tutti. Gli atleti della fiaccola con le auto dei papà e i pellegrini in pulman.

ore 8.00: arrivo previsto. Salita a piedi per le cappelle.

ore 8.30: S. Messa. Accensione della fiaccola.

ore 9.30: Partenza della fiaccola. Per i pellegrini, visita al Sacro Monte di Varallo.

ore 11.00: Partenza dei pellegrini per il Sacro Monte d'Orta.

ore 12.30: Arrivo previsto degli atleti e dei pellegrini al Sacro Monte d'Orta. Pranzo al sacco. Per chi volesse, ci sono ristoranti e bar.

ore 14.00: Ripartenza della Fiaccola in direzione Vanzaghello.

Per i pellegrini in pulman: tempo libero per la visita al Sacro Monte d'Orta e a Orta San Giulio.

ore 16.00: Partenza per il rientro di tutti i pellegrini in pulman

ore 20.30: Ritrovo di tutti i partecipanti a san Rocco per l'ingresso ufficiale in piazza don Rampini.

- Tutti i pellegrini entreranno a piedi con i Flambeaux

- I bambini della materna entreranno a piedi con i Flambeaux

- I ciclisti in bicicletta con le torce

- Gli atleti della fiaccola con la fiaccola e le torce.

ore 21.00: Entrata di tutti i partecipanti.



Quota di partecipazione: € 15

Per gli autisti con auto propria: € 5 (il solo costo della maglietta).

La quota di partecipazione comprende:

Viaggio di andata e ritorno in pulman o con le auto dei genitori per gli atleti, assistenza medica e viabilistica durante il percorso della fiaccola, materiale vario distribuito, maglietta per i soli partecipanti alla fiaccola.

ISCRIZIONI:

Compilando l'apposito modulo presente ne *Il Mantice* e riconsegnandolo in oratorio, con la quota di partecipazione ENTRO E NON OLTRE domenica 9 aprile.

SONO PARTICOLARMENTE INVITATI A PARTECIPARE COME ATLETI I CRESIMANDI, LE MEDIE E GLI ADOLESCENTI.

CHIEDIAMO UN AIUTO PARTICOLARE A TUTTI I PAPÀ PER IL TRASPORTO IN MACCHINA DEI LORO RAGAZZI.

GESÙ VIDE UN UOMO CIECO DALLA NASCITA...



Gesù vede. Vede lo scarto della città, l'ultimo della fila, un mendicante cieco. E se gli altri tirano dritto, Gesù no, si ferma. Senza essere chiamato, senza essere pregato, e così fa anche per me. Noi passiamo oltre, inseguiamo le cose e perdiamo le persone.

Gesù non passa oltre, lui vede, i suoi occhi sono in ansia, hanno sete, sempre in cerca degli ultimi, "Nel vangelo il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato, ma sempre sulla sofferenza della persona" (J. B. Metz).

Nel corso del racconto gli altri, tutti, discepoli che hanno camminato con lui e farisei che hanno già raccolto le pietre per ucciderlo, gli altri posano il loro primo sguardo sul peccato, istruiscono un processo (anzi sono tre gli interrogatori che dovrà subire!). Gesù non giudica, si avvicina.

E senza che l'uomo gli chieda niente, fa del fango con la saliva, stende un petalo di fango sulle palpebre che coprono il nulla. Gesù vi ha messo la sua saliva, qualcosa di sé mescolato alla terra, ed è Dio che si contamina con l'uomo, ed è l'uomo che viene contaminato di cielo, contagiato di luce. Simbolo per me bellissimo: noi siamo avvolti da una forza buona che lavora a trasformare la storia, siamo una mescolanza di terra e di divino, una lucerna di argilla con dentro un soffio di luce.

Il mendicante ascolta e va alla piscina di Siloe, seguendo una parola detta da quello sconosciuto, si affida al suo bastone e ad una parola. Ha fede, quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. E tornò che ci vedeva.

Non si appoggia più al suo bastone, va diritto alle cose con il suo sguardo nuovo; non siederà più a terra a dipendere dalla bontà casuale degli altri, ma in piedi con la faccia nel sole, eretto e libero.

Il cieco diventa davvero, parole bellissime di Paolo, "figlio della luce, figlio del giorno". La luce gli fa da madre, lo partorisce a una esistenza di coraggio e meraviglia.

La gente che conosceva quell'uomo, dopo l'incontro con Gesù non lo riconosce più. È lui; no, non è lui. Una cosa strana. Che cosa è cambiato? Non certo la sua fisionomia esterna. Si tratta di un simbolo. Quando incontri Gesù diventi un'altra persona. E quelli di prima ti vedono diverso: hai altri desideri, si è liberata in te una bellezza nascosta, hai acquisito uno sguardo nuovo sulla vita, sulle persone e sul mondo.

Vedi più a fondo, più lontano, si aprono gli occhi del cuore. (..)

Il Signore ci doni i suoi occhi profondi, quella luce che invoco su me e su voi con l'antica benedizione armena:

Signore, metti luce nei miei pensieri,
luce nelle mie parole,
luce nel mio cuore.

Padre Ermes Ronch



**PER IL RESTAURO DI MADONNA
IN CAMPAGNA DA M. R.: € 50.**

**PER IL RESTAURO DI S. ROCCO:
€ 100.**

**IN RICORDO DI MARIA ZOCCHI PER
LE OPERE PARROCCHIALI: € 500.**

**IN RICORDO DI CARICUGINIGIO-
VANNAGALAZZI E MIRIANIGIAN-
MARIO DA CUGINI PAOLO, GIUSY
E RITA: € 60. La S. Messa sarà cele-
brata lunedì 8 maggio alle ore 8.30.**

**IN RICORDO DI LAURA LAI DAI
COSCRITTI DELLA CLASSE 1950:**

- € 100 per AIRC

- € 100 per la Croce Azzurra Ticinia

- € 100 per le opere parrocchiali. La
S. Messa sarà celebrata il 26 aprile
alle ore 18.30.

**IN RICORDO DI MIRIANI GIAN-
MARIO I VOLONTARI DELLA CA-
RITAS PARROCCHIALE HANNO
CONTRIBUITO PER IL RESTAU-
RO DELLA CHIESA DI MADONNA
IN CAMPAGNA. INOLTRE, FAN-
NO CELEBRARE UNA S. MESSA
il 12 aprile alle ore 8.30.**

ERRATA CORRIGE

**IN RICORDO DI MARIA ZOCCHI DAL-
LE AMICHE DEL ROSARIO: € 80.**

La S. Messa sarà celebrata il 29 mar-
zo alle ore 8.30 a San Rocco.

Numeri telefonici utili

CORSI DI COMPUTER



Riprenderanno i corsi di apprendimento ed i corsi di perfezionamento da fine marzo.

I corsi sono gratuiti e le iscrizioni si ricevono presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

I turni saranno comunicati agli interessati successivamente in base al numero degli iscritti.

Don Armando (presso Oratorio maschile) 0331.658393

Cellulare don Armando (solo per emergenze) 338.7272108

E-mail don Armando

donarmando@parrocchiavanzaghello.it

E-mail sala stampa

salastampa@parrocchiavanzaghello.it

Suor Gabriella Belleri 333.2057374

Suor Irma Colombo 349.1235804

Scuola dell'Infanzia parrocchiale 0331.658477

Patronato ACLI 348.7397861

Caritas Parrocchiale 393.8569294

caritasvanzaghello@gmail.com

Pompe Funebri (Gambaro) 0331.880154

Pompe Funebri (S. Ambrogio) 0331.658912 - 348.0008358

Croce Azzurra Ticinia 0331.658769

Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico) 338.6084957

Sito Parrocchiale

www.parrocchiavanzaghello.it

Codice IBAN parrocchia

IT41P0335901600100000017774

Codice IBAN scuola materna parrocchiale

"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"

IT92R0335901600100000017776

Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)

347.7146238

27 Lunedì
S. Ruperto 16.45: Catechesi infrasettimanale per 3° elementare.

28 Martedì
S. Doroteo 16.45: 1° turno esami cresimandi.

29 Mercoledì
S. Secondo 8.30: S. Messa a San Rocco.
16.45: 1° turno esami comunicandi.

30 Giovedì
S. Amedeo 20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio a San Rocco.

31 Venerdì
S. Amos 8.30: Via crucis in chiesa parrocchiale.
15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
16.50: Via crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale.
21.00: Via crucis in chiesa parrocchiale.

01 Sabato
S. Ugo 21.00: Catechesi adolescenti in oratorio maschile.

02 Domenica L.O. I sett.
V di Quaresima "di Lazzaro" 10.00: Consegna delle vesti ai comunicandi.
11.30: Battesimo Rivolta Riccardo in chiesa parrocchiale.
13.30: Domenica di catechismo (Scheda 19).
16.30: Caffè Teologico in OF con Stefano Parenti sulle dipendenze.
17.15: Vespri con Esposizione a San Rocco.

03 Lunedì
S. Riccardo 16.45: Prove Prima Confessione 3° elementare.

04 Martedì
S. Isidoro 16.45: 2° turno esami cresimandi.
21.00: Regnum Christi in O.M.

05 Mercoledì
S. Vincenzo Ferrer 8.30: S. Messa a San Rocco.
16.45: 2° turno esami comunicandi.

06 Giovedì
S. Guglielmo 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.

07 Venerdì
S. Giovanni Battista de la Salle 8.30: Via crucis in chiesa parrocchiale.
15.00: ACR Medie ragazzi/e: Confessioni pasquali.
16.50: Via crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale.
21.00: Via crucis in chiesa parrocchiale.

08 Sabato
S. Francesca Romana **Sabato "In tradizione Symboli"**
19.00: Ritiro Adolescenti con Confessioni pasquali e accoglienza dei ragazzi/e della professione di fede.

09 Domenica L.O. Propria
Le Palme 9.30: Processione con le palme. I cresimandi portano l'ulivo agli ammalati.
Domenica libera dal catechismo. 14.30: Ritiro mamme in O.F.
15.00: Prima Confessione 3° elementare in chiesa parrocchiale.
17.15: Vespri con Esposizione a San Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

27 LUNEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 Montani Mario, Giovanni e Sandra
18.30 Molla Ambrogio, Beatrice e Maria Luisa, Ernestina Barmossi

28 MARTEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 Emilio Fiora
18.30 Famiglie Mainini e Tunno (vivi), Massa Aventino

29 MERCOLEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 *a san Rocco:*
Emilio e Antonia, Zocchi Maria
18.30 Viel Erminia, Girolamo, Giuseppe, Elisabetta, Torretta Carla

30 GIOVEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 Emilio Fiora
18.30 Grandinetti Maria

31 VENERDÌ
Giorno aliturgico

Celebrazioni
8.30 Via Crucis.
16.50 Via Crucis per ragazzi e famiglie.
21.00 Via Crucis.

01 SABATO
Sabato

S. Messa Vigilare Vespertina
18.30 Grigolon Antonio, Severino, Mario e Baggio Maria, Galazzi Maria, Rossi Ada, Miriani Gianmario, Meroni Giorgio, Sabbioni Giovanni, Vincenzo Giudici

02 DOMENICA
V di Quaresima "di Lazzaro"

SS. Messe

8.00 Miriani Gianmario, Mauri Flavio, Natalina e Mario Milani
10.00 *Pro populo*
18.00 Luigi Carlo Colombo

Battesimo

11.30 Rivolta Riccardo (*chiesa parrocchiale*)



La risurrezione di Lazzaro.

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 16/3

**Catechesi regolare nei
rispettivi oratori**

ACR Medie

**Venerdì 31 alle ore 15.00
comprensivo della Via
Crucis delle ore 16.45.**

ADOLESCENTI

Il prossimo incontro di catechesi è fissato per sabato 1 aprile alle 21 in oratorio maschile.

Nuove panche nella cappella di S. Giovanni Bosco

Sono disponibili le ultime 3 panche "nuove" per la "dedica" a un vostro caro. È prevista un'offerta minima di euro 500. Verrà posizionata una nuova targhetta con il nome del defunto, e avrà una durata decennale, vale a dire fino al marzo 2027.



L'offerta, oltre che a contribuire alle spese affrontate per la sistemazione delle panche, sarà destinata alle opere di restauro della chiesa parrocchiale che, come potete immaginare, necessita di continua manutenzione.

Coloro che fossero interessati si affrettino a comunicarlo in oratorio o direttamente a don Armando.

CERCANSI RAMI DI ULIVO

*Tutti coloro che avessero dei rami di ulivo possono portarli nei giorni di **lunedì 3 e martedì 4 aprile** all'esterno della cantina della casa parrocchiale. Vi preghiamo però di non tagliarli troppo presto, altrimenti si rischierebbe che al momento della preparazione delle confezioni l'ulivo sia ormai inutilizzabile.*

Grazie!

Caffè teologico



REGNUM CHRISTI
LEGNARI DI CRISTO

DOMENICA
2 aprile
2017

PER GENITORI,
GIOVANI E
ADOLESCENTI



ore 15.30 Accoglienza

ore 16.00 Conferenza
**"LIBERI DALLE
DIPENDENZE.**

***Sottrarre le addictions,
dalla nostra vita "***

*Dott. Stefano Parenti,
psicologo e psicoterapeuta*

a seguire

Pizzata, su prenotazione